

Il Silenzio del Parco

Il Silenzio del Parco

di Ekaterina Kniazeva (SIAE 120474)

S'incunea nel sentiero della mia vita, dal mormorio dei singolari passi preannunciata,
l'aroma soave della boscaglia giunta ad una calma esplosione
Ho smarrito l'ossigeno del donare affetto, la luce tersa dal lamento già invecchiata,
tra le onde secolari negli anelli dell'oblio si muove l'esausta visione

La foresta smeraldina serba un ricordo remoto di me nei giovani anni superati,
ora sono un passante da tutti assai diverso e gemello del turbamento
Sotto il celeste palmo umido, il respiro del pianeta bussa agli alberi lusingati
che tacciono il mistero dell'acqua linda della sorgente, creata al momento

Qua il silenzio è un'esistenza, l'astro di brace pare un titano sdraiato ad uno spigolo sublime,
spoglio della stella dalle benevole fattezze non avverto più la fragranza schietta
Mi sfugge la finezza dei fiori dal garbo stanco e sono come un tornado le mie fiacche rime,
ed anche un fringuello gaio, privato del profumo germogliato, non cinguetta

Nella lezione della sorte, con la franchezza del coraggio e di saggezza conquistata,
un fratello Faggio avvia un neonato Cerro alla musica universale e mi bisbiglia:
*"Hai cuore di cristallo dove il taglio duole, adagiati sul ciglio della serenità meritata,
nelle movenze cortesi di libellule scopri del cosmo l'imponente meraviglia"*

Nel mite pomeriggio dal sole livido velato, echeggiano tangibili parole non proferite:
*"Riscattati dalla foschia spenta, che ti copre il volto con un vuoto, toglì l'eccedenza antiquata
Così il mondo si libera dal drappo nebuloso, solo il pensiero puro ha le rive infinite,
il mito sussurrerà dalle figure delle gemme l'incanto e la lucentezza dell'essenza sconfinata"*

*Il pregiato faro della realtà, che palpita da ogni parte, come il tuo giardino medicherai,
nessuno conversa in modo più persuasivo del silenzio esuberante, cerca di percepirlo, assorbirlo,
rileto esplorando
Lascia l'opera dell'amore che sopravvivrà con straordinari impegni e senza tempo resisterai,
crea un accordo armonioso tra l'immensità di un petalo di rosa e la continuità di un attimo, solo
con gli occhi intonando*

*Contempi te stesso indiviso dal tuo intorno, stringimi, e nella taciturnità fregiata raduni numerosi
ospiti al banchetto nuziale,
sfogliando gli inviti tracciati sulle foglie degli arboscelli, comprendi la virtù della commozione"*
**Invero, il Parco dello Spirito rispetta la sorpresa per i miracoli quotidiani e protegge con la
quiete la pace naturale,
non la rivelerà mai per male, ma l'affiderà in eredità come un dono alle ere dell'emozione.**